

Il presidente Inps

Tridico: "Il reddito di cittadinanza ha ridotto i poveri"

di Roberto Fuccillo

● a pagina 5



Reddito, la Campania è al top sono 195 mila le domande accolte

Tridico: "Tasso di povertà ridotto di 8 punti". Raggiunti 2,5 milioni di utenti. Solo 28.000 riavviati al lavoro. A Napoli beneficiari 102 mila nuclei familiari
Il presidente Inps: "Misura efficace". Ma Adriano Giannola (Svimez): "Non sono aggredite le cause strutturali, sul mercato del lavoro andiamo sempre peggio"

di Roberto Fuccillo

«Questo è forse il numero più importante: il decimo più povero della popolazione ha recuperato il 30 per cento dei trasferimenti erariali». Pasquale Tridico, presidente dell'Inps, guarda soddisfatto l'ultimo dei grafici con i quali ha cercato di tessere le lodi del Reddito di cittadinanza, ospite di un convegno indetto dalle Acli di Napoli per discutere di povertà.

Quel grafico, che rilancia come i poveri in sostanza abbiano ridotto il gap che grava sulle loro spalle anche in termini di tasse, è la ciliegina sulla torta di un bilancio che per Tridico è più che positivo per il "Reddito di cittadinanza". La fotografia scattata dall'Osservatorio dell'Inps, dice che al 6 dicembre il numero di nuclei interessati è 890.756, il che equivale a un numero di persone coinvolte pari a 2.311.285 e a un importo medio mensile di 522,15 euro. È un numero già depurato delle domande respinte, che sono poco più di un quarto. La Campania, stando ai dati di ottobre, fa ovviamente la parte del leone, con il 19 per cento di richieste (109 mila i nuclei familiari percettori a Napoli, 195 mila le domande accolte in Campania), il

13,8 di respinte e anche il 16 di quelle ancora in lavorazione. Anche l'importo medio mensile è al top nel paese, pari a 582,23 euro. Comunque Tridico giudica positivo il dato dei quasi 2 milioni e mezzo di persone coinvolte. E del fatto che «si è ridotto di 1,5 punti l'indice di Gini (col quale si misura la povertà, ndr) e il tasso di povertà è sceso di 8 punti percentuali». E bando ai falsi: «Non parliamo di furbetti e camorristi. Il tasso di irregolarità è minore che in altri strumenti simili come la Naspi, e i dati della Guardia di finanza finora parlano di qualcosa come 167 persone trovate a frodare. La dissuasione è forte, c'è il carcere, per eludere il Reddito bisogna essere delinquenti a prescindere». Chiusa la sua relazione, Tridico saluta i presenti a causa di un impegno a Roma. E tocca a Adriano Giannola, presidente dello Svimez, portare alla ribalta il lato oscuro della vicenda: «Non c'è una strategia, sul mercato del lavoro andiamo sempre peggio. Siamo di fronte a una povertà assistita più che a una abolizione della stessa». Insomma, pannicelli caldi: migliorano le condizioni di alcuni, che è pur sempre qualcosa, ma non muta nulla nelle condizioni che creano strutturalmente la povertà. D'altro canto lo stesso Tridico dice che il reinserimento sul percorso lavorativo finora ha toccato 28000 posizioni. Pochine. Anche dando per scontato una maggiore efficienza del meccanismo in futuro, è difficile prevedere che l'offerta di lavoro diventi la vera ratio del Reddito. D'altro canto Tridico non può non ammettere che «il lavoro non lo crea il Reddito, servono investimenti».

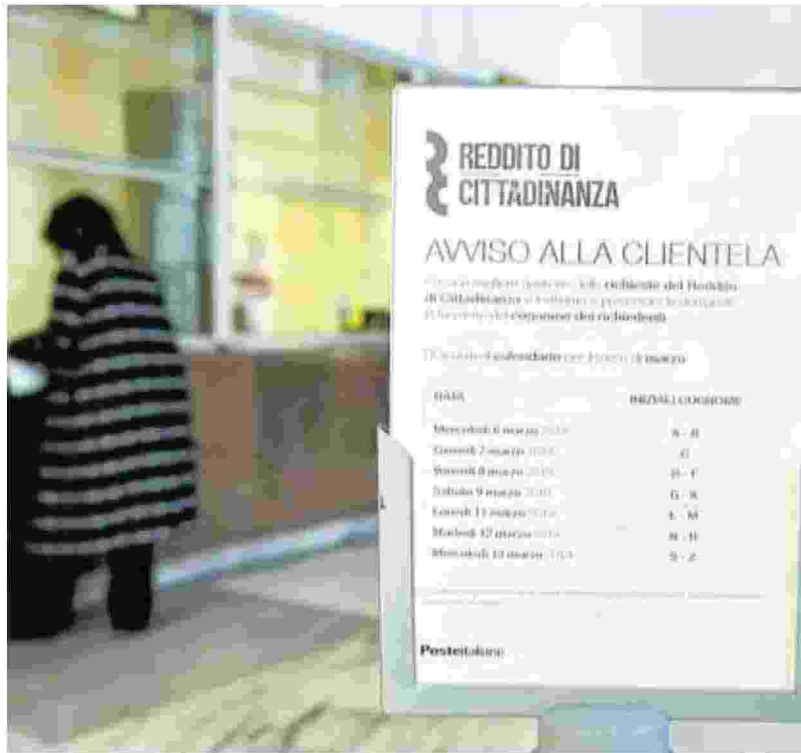
Giannola non vuole bloccare la misura in sé, ma vuole comunque svelare dove il re può essere nudo. Sicché eccolo tirare in ballo la autonomia delle Regioni, che sarebbe la cristallizzazione dell'handicap a monte: «La spesa pro-capite è di 17000 euro al Centro-nord, di 13000 al Sud». Qui nasce la povertà, ammonisce Giannola, bisognerebbe riequilibrare l'intero paese, altrimenti la lotta alla povertà rischia il bluff. Dubbi anche da Rossini, presidente nazionale Acli: «Il Rei nacque tenendo presenti due fattori: uno è il beneficio economico, l'altro la necessità di reincludere in meccanismi sociali. Il lavoro non basta più a uscire dalla povertà. Occorre recuperare un welfare redistributivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pasquale
Tridico**



“Con il reddito di cittadinanza ridotta dell’8 per cento l’intensità della povertà. E i furbetti sono pochissimi, per truffare il meccanismo bisogna essere già delinquenti e camorristi a prescindere”



**Adriano
Giannola**



“Il mercato del lavoro non va. Così abbiamo solo una povertà assistita, non un meccanismo per ridurla. Intanto la autonomia regionale conferma il divario che crea la povertà al Sud”

